



**LAICI
MISSIONARI
COMBONIANI**

Incontro di gruppo del 13 gennaio 2024

Riflessioni sulla figura di San Daniele Comboni

difendere gli oppressi senza nuocere agli oppressori, riprovare l'errore senza avversare gli erranti, gridare allo scandalo e al peccato senza lasciar di compatire i peccatori, cercare i traviati senza blandire al vizio: in una parola essere padre e giudice insieme.

Risonanze / preghiere

Preghiera conclusiva

D: O Signore San Daniele Comboni ha vissuto una mirabile e sconfinata fiducia in Te: dona anche a noi per sua intercessione una fede semplice e grande, che si abbandona fiduciosamente ogni giorno alla tua volontà.

U: O Signore, lo spirito di sacrificio e l'amore eroico alla Croce ardevano nel cuore di San Daniele Comboni: dona anche a noi un cuore generoso come il suo, che sa donarsi nel sacrificio senza stancarsi.

D: O Signore, San Daniele Comboni aveva un amore immenso per le anime dei più poveri e abbandonati: fa che non abbiamo pace, come lui, se qualche fratello ancora non ti ha conosciuto; fa di noi missionari del Vangelo perchè tanti ti possano incontrare.

U: O Signore, San Daniele Comboni ha trascorso tutta la sua vita per la diffusione del Tuo regno fra i popoli dell'Africa, ha amato intensamente l'Africa e gli Africani: per sua intercessione dona il pane del Vangelo ai popoli africani e sostieni i missionari in quelle terre.

I: San Daniele Comboni, prega per noi!

LAICI MISSIONARI COMBONIANI BARI

Momento di preghiera introduttivo (13.01.2024)

“Daniele Comboni”

Canzone: “Con te Daniele” *(tratta dall'album del 1996 “Nuovo colore” del comboniano padre Fabrizio Colombo)*

Io son qui guardo te, grande amico mio.
Sto seguendo i passi tuoi, e la strada tua.
I tuoi sogni ed il tuo grido, cambiano la vita mia,
verso nuove terre i piedi miei guiderò.
È così, fratello del mondo cercherò, germogli di amore
verso chi ha mani bucate, piedi stanchi
ora è tempo di esser vivi.

Rit. Noi, noi con te Daniele noi,
verso pace e libertà, verso un popolo che in festa canterà.
Mani unite, costruiremo una città,
per ogni razza, colore, idea, e un arcobaleno che spunterà.
Vincerà la voglia di vita, nascerà, l'umanità nuova e tra i soli e più
abbandonati, sarà lì quel volto di Padre, un cuore aperto.

Buio e morte vedo già, mondi in bilico.
Gente schiava come un tempo, quando c'eri tu.
E salvare l'Uomo con l'Uomo è la via che seguirò.
Nei deserti del mondo, speranza seminerò.
E così un popolo al sole, trova già le vie della Pace, dove Dio, al passo
con l'uomo crea ancora il Sogno che da sempre ha in cuore.

Rit.

Lettrice/lettore 1: Dal libro del Siracide (7,32-36)

³² Anche al povero tendi la tua mano,
perché sia perfetta la tua benedizione.

³³ La tua generosità si estenda a ogni vivente,
ma anche al morto non negare la tua pietà.

³⁴ Non evitare coloro che piangono
e con gli afflitti mostrati afflitto.

³⁵ Non esitare a visitare un malato,
perché per questo sarai amato.

³⁶ In tutte le tue opere ricordati della tua fine.

Lettrice/lettore 2: Dagli scritti di Papa Francesco (*Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri 2020*)

² [...] Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio. [...]

³ [...] La generosità che sostiene il debole, consola l'afflitto, lenisce le sofferenze, restituisce dignità a chi ne è privato, è condizione di una vita pienamente umana. La scelta di dedicare attenzione ai poveri, ai loro tanti e diversi bisogni, non può essere condizionata dal tempo a disposizione o da interessi privati, né da progetti pastorali o sociali disincarnati. Non si può soffocare la forza della grazia di Dio per la tendenza narcisistica di mettere sempre sé stessi al primo posto.

Tenere lo sguardo rivolto al povero è difficile, ma quanto mai necessario per imprimere alla nostra vita personale e sociale la giusta direzione. Non si tratta di spendere tante parole, ma piuttosto di impegnare concretamente la vita, mossi dalla carità divina. [...]

⁴ Sempre l'incontro con una persona in condizione di povertà ci provoca e ci interroga. [...] La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in

questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci "a posto" quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità. [...]

Lettrice/lettore 3: Dagli scritti di san Daniele Comboni (*Omelia di Khartum, 11/05/1873*)

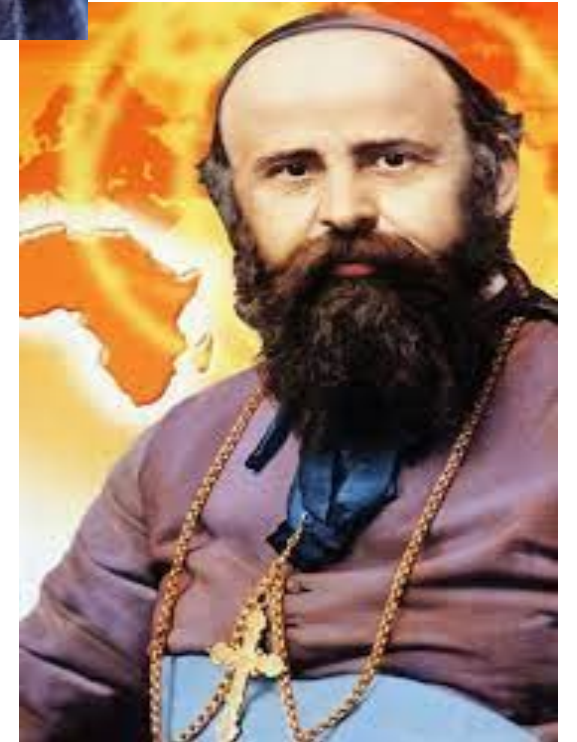
³¹⁵⁶ Sono ben felice, o carissimi, di ritornare da voi dopo tante vicende penose e tanti affannosi sospiri. [...]

³¹⁵⁷ [...] Vi sono riconoscente delle entusiastiche accoglienze che mi faceste; esse dimostrano il vostro amore di figli, e mi persuasero che voi vorrete essere sempre il mio gaudio e la mia corona, come siete la mia parte e la mia eredità.

³¹⁵⁸ Assicuratevi che l'anima mia vi corrisponde un amore illimitato per tutti i tempi e per tutte le persone. Io ritorno fra voi per non mai più cessare d'essere vostro, e tutto al maggior vostro bene consacrato per sempre. Il giorno e la notte, il sole e la pioggia, mi troveranno egualmente e sempre pronto ai vostri spirituali bisogni: il ricco e il povero, il sano e l'infermo, il giovane e il vecchio, il padrone e il servo avranno sempre eguale accesso al mio cuore. Il vostro bene sarà il mio, e le vostre pene saranno pure le mie.

³¹⁵⁹ Io prendo a far causa comune con ognuno di voi, e il più felice dei miei giorni sarà quello, in cui potrò dare la vita per voi. Non ignoro punto la gravità del peso che mi indosso, mentre come pastore, maestro e medico delle anime vostre, io dovrò vegliarvi, istruirvi e correggervi:

COMBONI



- La vita familiare con i genitori e la sincerità con la quale affronta la realtà
- Comboni nel collegio Don Mazza
- L'accompagnamento spirituale, la condivisione sincera che li offre la chiave di lettura di quello deve fare
- La fede in un Dio misericordioso, che si è fatto uomo con un Cuore che capisce, un Buon Pastore
- La croce che non è solo un oggetto di supplizio ma che può avere dei volti

Comboni: Da Limone a Verona

- Per capire il fondamento della vita di Comboni si deve partire delle radici di questo personaggio.
- Comboni, l'unico figlio rimasto da...fratelli. Di una famiglia povera di Limone. Povera al livello materiale, lontano dal consumismo ma molto ricca di fede, di virtù, di unità, di umanità nella ricerca del bene insieme. Si può intuire che Comboni aveva una relazione molto profondo con i genitori fondata sulla fede, il dialogo, la condivisione, la fiducia, la ricerca del bene, la libertà

Comboni al collegio don Mazza a Verona

- Così i genitori hanno trovato il collegio di Don Mazza a Verona dove il don offriva possibilità ai ragazzi poveri ma sognatori di un futuro migliore; che non avevano paura di osare
- Nel collegio Mazza, il giovane Comboni farà una esperienza bella, profonda di Dio che modella la sua devozione che si trasforma a vivere una manifestazione concreta di UNO DIO che provvede e aiuta i poveri. Don Mazza che si occupa dei bambini poveri provvedendo loro educazione ma anche la conoscenza del mondo (P. Francesco Pierli: Come Eredi, p28). Ed è lì che nasce la vocazione di Comboni, che nasce la sua devozione ai Cuori di Gesù e di Maria

L'esperienza di Comboni al Collegio Mazza

- Comboni trova in don Mazza un padre, un amico e continua un confronto sincero con lui nella ricerca della volontà divina. Il suo con don Mazza è stata una esperienza molto positiva di un Padre-Pastore che ha aiutato a stabilire le fondamenta della devozione di Buon Pastore in Comboni.
- Nell'Istituto Mazza l'apertura al mondo missionario era spontanea attraverso l'impegno dell'istituto stesso, le letture suggerite, e soprattutto i modelli proposti dei missionari che andavano e venivano dall'Africa risvegliavano ed eccitavano i cuori dei giovani. Queste esperienze nel collegio hanno aperto gli orizzonti a Comboni e li hanno indicato una chiave di lettura per la sua scelta missionaria.

L'esperienza del Buon Pastore e dei Cuori

- Il giovane Comboni capisce che il Dio che sta conquistando il suo cuore è un Dio appassionato dell'umanità fatto delle persone concrete
- Il Dio con il quale il giovane Comboni fa conoscenza e incontra è un Padre misericordioso e un pastore compassionevole.
- L'esperienza di Comboni al collegio ha modellato anche la sensibilità del suo cuore, dei suoi sentimenti, ha affinato i suoi orecchi ai bisogni degli altri. Questa esperienza ha anche purificato la sua chiave di lettura della realtà.

Pilastri della spiritualità di Comboni: Buon Pastore, Cuore di Gesù e di Maria

Chiarezza della vocazione di Comboni

- Al collegio Don Mazza, Comboni ricorre al consiglio del suo direttore spirituale per discernere e maturare la sua decisione vocazionale. (S 6881 tutto questo è toccato a me cento volte, ed ho concluso che il P. Marani aveva ragione, e che l'unico rifugio e fortezza è mettere tutta la propria fiducia in Dio...). (S 6882 P. Marani era un santo, grande maestro di spirito, gran consigliere di anime, profondo conoscitore del cuore umano, direttori di spirito, zelatori di anime, un vero missionario e padre spirituale, che non ha studiato molto, ma che era dottissimo nelle scienze sacre e nel governo delle anime...)

- Il 6 gennaio 1849 il giovane di 18 anni decide e giura di andare in Africa, la sua esperienza profonda di fede si trasforma a un impegno apostolico concreto di andare ad annunciare il Regno di cui ha visto l'importanza e gustato la bellezza.
- L'amore ricevuto dal Padre è il fondamento e la sorgente dell'amore che si dona ai popoli. San Giovanni apostolo nella sua prima lettera dice «quello che abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contempliamo,... lo annunciamo anche a voi perché voi siate in comunione con noi» 1Gv 1, 1-4

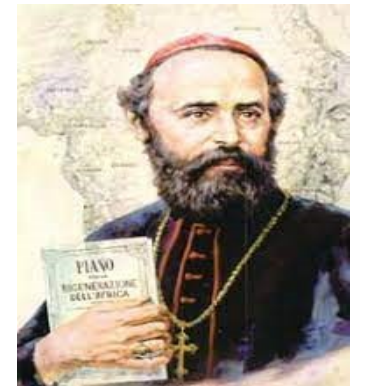
Comboni ci offre il pilastro dell'importanza della preghiera, del discernimento e dell'accompagnamento con l'aiuto di una persona illuminata.

Il suo Getsemani: Comboni lotta per la propria vocazione

- Comboni lotta per la propria vocazione in relazione con la realtà dei genitori anziani e bisognosi. Sorgeranno difficoltà, titubanze e incertezze provenienti soprattutto del fatto che è figlio unico, genitori poveri e con debiti. Egli fa un discernimento molto sincero con don Pietro Grana suo parroco (S 4, 9; 11;13-15) che si conclude con l'abbandono alla Provvidenza
- Don Mazza si rivela non solo un padre e modello per Comboni ma anche il volto della Provvidenza divina (S.19)

Comboni ci insegna che prima delle grande decisione in vita c'è bisogno sicuramente della preghiera o meglio degli esercizi spirituali che possano facilitare la libertà interiore per scoprire, accettare e abbracciare la volontà di Dio

Comboni: un modello oggi

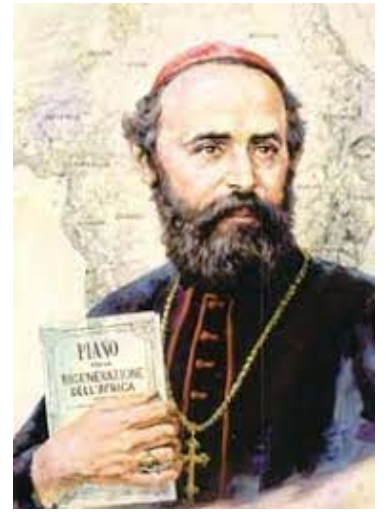


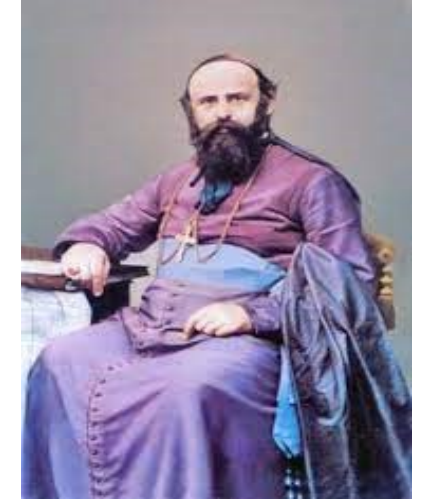
- La missione è prima di tutto un'opera di Dio (S 1185). La missione che Comboni intravede (l'ora dell'Africa) e che poi abbraccia non è un'impresa umana anche se gestita dagli uomini, la sua missione è fondamentalmente una iniziativa divina. Per questo Comboni scrive «Dio attraverso il suo vicario sulla terra mi ha affidato questa missione e io do la mia vita per quest'opera» (S 2569). Per questo motivo Comboni non si scoraggia mai di fronte agli ostacoli che sembrano bloccare, questi «sono solo per respirare e fare respirare gli altri, per aspettare nuovi movimenti dello spirito» (S464)

Impariamo l'obbedienza allo Spirito Santo e l'amore alla croce

Comboni: un modello oggi

- La passione missionaria di annunciare il Vangelo non nasce come “frutto di impegno umano”, ma attinge “all’amore di Cristo” e ha la sua sorgente nella carità.
- la passione missionaria fece di Comboni un “apostolo pieno di zelo per l’Africa” e per i suoi popoli. Uno zelo vissuto in un contesto storico segnato anche “dall’orrore della schiavitù, di cui era testimone”





Animato dallo Spirito Santo, Comboni

1. **Accoglie** la chiamata di Dio **con passione**
2. Dedica totalmente la sua vita per la causa del Regno
3. Con **l'amore** di un **Buon Pastore**
4. **Contempla il Cuore di Cristo** e ne assimila i sentimenti profondi
5. Con **amore profondo alla Croce**

- La vita familiare con i genitori e la sincerità con la quale affronta la realtà
- Comboni nel collegio Don Mazza
- L'accompagnamento spirituale, la condivisione sincera che li offre la chiave di lettura di quello deve fare
- La fede in un Dio misericordioso, che si è fatto uomo con un Cuore che capisce, un Buon Pastore
- La croce che non è solo un oggetto di supplizio ma che può avere dei volti



Grazie Comboni

